

Hogan negli USA per scongiurare nuovi dazi



Il commissario europeo al commercio **Phil Hogan è negli Stati Uniti** dove, tra i temi più scottanti che dovrà discutere con le autorità americane, c'è ovviamente quello dei dazi attualmente in vigore e di quelli per il momento minacciati.

«Ci auguriamo che la missione di Hogan possa scongiurare ciò che riteniamo essere **un vero e proprio agguato commerciale ai danni dell'agroalimentare italiano ed europeo**» ha detto oggi il **direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani**, a commento della procedura di consultazione dell'Ustr, che

minaccia di allargare la lista dei prodotti a potenziale dazio aggiuntivo includendo tra gli altri anche vino, olio e pasta italiani.

«Inutile dire – ha aggiunto Mantovani – come per il comparto vino la preoccupazione sia enorme: basti pensare che, complici anche le scorte accumulate nei mesi precedenti, **i vini fermi francesi sottoposti all'extra-dazio del 25% hanno registrato un calo di vendite negli Usa del 36% a valore** nel solo mese di novembre rispetto alla stessa mensilità sul pari periodo 2018».

«Contestualmente – aggiunge Mantovani – secondo il nostro Osservatorio Vinitaly Nomisma Wine Monitor, **l'Italia ha chiuso il mese con una crescita di quasi il 10%**. Ora, con la calamità delle possibili imposte aggiuntive la produzione interna non sarà in grado di soddisfare la domanda e l'Europa rischia così di perdere quote di mercato difficilmente recuperabili in futuro, a tutto vantaggio del Nuovo Mondo produttivo».

«Da parte nostra – ha concluso il direttore generale di Veronafiore – proseguiamo nella nostra **attività di supporto del settore nel principale mercato mondiale**, anche con una task force operativa in grado di ampliare del 20% la presenza di operatori statunitensi ospiti già a partire dal prossimo Vinitaly».